Anno XLVI - N. 117

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 27 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

## L'importante successo delle nostre truppe nella battaglia del 23

## LA DISTRUZIONE DEI FORTI TURCHI CONFERMATA

### Lo spirito di ribellione divampa nel Marocco

### LA POLITICA RUSSA - MARCONI DAVANTI GLI INQUISITORI AMERICANI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### La battaglia del 23 a Bu-Chemez

**Le imponenti masse nemiche rintuzzate con gravissime perdite - Cento cadaveri trovati sul campo - Ciò che dicono i prigionieri**

BU-CHEMEZ, 25. - (Ufficiale). — *Ieri ed oggi venne eseguita una serie di ricognizioni fuori della ridotta di Bu-Chemez e particolarmente sul campo di battaglia del 23.*

*Queste ricognizioni hanno condotto a constatare la gravità delle perdite subite dal nemico. Il numero dei suoi morti ammonta a parecchie centinaia. Nel solo raggio di mille metri del forte furono seppelliti dai nostri oltre a cento cadaveri abbandonati, fra i quali sono stati riconosciuti parecchi cavalieri regolari turchi caduti dai loro cavalli.*

*Gli arabi feriti da noi fatti prigionieri sono concordi nell'affermare enormi le perdite subite dai loro, specie a cagione dell'efficacissimo fuoco incrociato delle nostre batterie della penisola e di terra ferma.*

*Vennero dai soldati nostri raccolte anche numerose armi e bardature.*

*Si conferma da tutte le nostre fonti di informazioni esersi trattato nella giornata del 23 di un vero attacco a fondo preparato dai regolari turchi e dai loro ufficiali con imponenti masse arabe destinate a rigettare a mare la intera divisione sbarcata.*

*I nostri feriti meno gravi sono stati imbarcati sulla nave ospedale e tra essi il capitano Bianchi in stato soddisfacente.*

*Lo spirito delle truppe è elevato, in conseguenza del brillantissimo combattimento sostenuto e della constatazione de visu fatta dai soldati delle grandissime perdite subite dal nemico. Questo si è ritirato verso oriente, oltre Sebca, mostrando solo qualche cavaliere vigilante a grande distanza.* - (Stefani).

### Le conseguenze dell'occupazione della frontiera tunisina

TRIPOLI, 26. - (ore 11.25. — (Ufficiale). — *La banda del Garian esplorò la zona tra Mellaha e Telig Gaþ, arrestando sei arabi provenienti da Ben e Suani.*

*A Ben Aden giunsero circa 200 Orfella ma non vi giunse alcuna carovana. I turchi dicono che ciò dipende dalla quarantena imposta in Tunisia, ma gli arabi giudicano che sia effetto dell'occupazione di Machabez.*

*Alcuni giorni or sono partirono da Zuara 400 cavalieri. Si assicura che vi sia nel campo turco deficienza di danaro.*

### Ben Salem all'ergastolo

TRIPOLI, 25. - (ore 13.10). — *L'arabo Mufta Ben Salem ex-tenente degli zaptiè, accusato di spionaggio, fu condannato all'ergastolo. Stasera si inaugurarono i locali adattati espressamente all'uopo del nuovo circolo militare.* - (Stefani).

### La Turchia ha ceduto all'Inghilterra il territorio di Solum!

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* reca: Nella prima fase della guerra italo-turca si era fatta acuta, come è noto, la controversia fra il Governo egiziano e la Porta circa il territorio di Solum al confine fra l'Egitto e la Cirenaica.

Per prevenire la possibilità che quel territorio fosse compreso nel campo d'attività degli italiani, il Governo egiziano insistette affinchè la Porta riconoscesse l'appartenenza di Solum all'Egitto e ne ritirasse il presidio turco. Anche il khedivè Abbas pascià intervenne nella questione, e per far valere la pretesa egiziana usò un linguaggio molto energico. Ora, come ci si riferisce dal Cairo, la questione è stata risolta definitivamente. La Porta, giusta una comunicazione pervenuta da parte del gran visir turco al Governo egiziano, ha disposto l'evacuazione di Solum, quindi l'annessione di quel territorio all'Egitto potrà compiersi in tutte le forme.

Il Governo egiziano ha già preso disposizioni per l'amministrazione di Solum, il qual territorio sarà amministrato in modo analogo come i territori di Dabaa, Marsamatru e Siddi-Barrani.

### Notizie da fonte inglese confermano

**I danni enormi ai forti dei Dardanelli**

**Un forte distrutto - 300 turchi morti**

LONDRA, 26. — *Il* Daily Cronicle *ha da Costantinopoli: Il bombardamento dei forti all'imboccatura dei Dardanelli sembra che fu più grave di quanto apparisce dal comunicato ufficiale.*

*Il forte Kumkalèh sarebbe stato completamente distrutto. Vi sarebbe-*

*Dei feriti, 250 sono stati trasportati a Costantinopoli; 50 altri più gravi, rimasero al Lazzaretto di Kumkalèh. ro stati 300 morti.*

*Il ministro della guerra inviò 2500 uomini di truppa ai Dardanelli.*

*La situazione commerciale peggiora ogni giorno. Gli armatori perdono quotidianamente diecimila sterline in seguito all'immobilizzazione dei piroscafi nel Bosforo. Quantunque vi sia a Costantinopoli grande numero di vapore carichi di cereali, essi sono destinati all'estero e nulla arriva alla capitale. Temesi che vengano a mancare provvigioni.*

### UN'ALTRA NOTA della Russia

PARIGI, 26. — *L'Echo de Paris ha da Pietroburgo: Secondo il* Birjevia Viedomosti *il ministro degli esteri prepara una energica nota alla Turchia circa la riapertura dei Dardanelli perchè la risposta della Porta non è sufficientemente giustificata. In generale, dice il giornale, si giudica la situazione con calma, perchè si spera che la riapertura dei Dardanelli eviterà una crisi commerciale.*

### Una dichiaraz. del ministero inglese sulla chiusura dei Dardanelli

LONDRA, 26. — Un deputato, in seguito ai telegrammi ricevuti da Glasgow, rivolse una interrogazione al Governo Britannico circa la questione dei Dardanelli.

Ebbe in risposta che si sperava in una prossima apertura, ma che il Governo Britannico non potrebbe impedire nè alla Turchia di difendersi, nè all'Italia d'attaccarla.

### La fandonia turca sull'affondamento della "Varese,,

ROMA, 26. — *Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma: «Corre voce alla Porta che l'incrociatore corazzato italiano* Varese *danneggiato durante il bombardamento dei Dardanelli sia affondato nel golfo di Mudros nell'isola di Lemno e che i resti della nave siano stati rigettati alla costa».*

*Ora tutti sanno che la R. nave* Varese *è giunta a Taranto in eccellenti condizioni. Se occorre, può riprendere subito il mare. In questo caso la menzogna turca è troppo ingenua.*

ROMA, 26. - (Ufficiale). — *Un telegramma da Costantinopoli reca: «Tutti i giornali turchi annunciano la perdita della nave italiana* Varese. *Le autorità di Lemno hanno ricevuto istruzioni per raccogliere gli oggetti trovati e fare constatazioni esatte» —E' questa una delle solite menzogne della Turchia. Nessuna nave italiana restò danneggiata nel bombardamento dei Dardanelli e l'incrociatore* Varese *è giunto illeso a Taranto ed è in grado, se occorre, di tornare subito in azione.*

### La Porta insiste a chiedere le garanzie!

COSTANTINOPOLI, 26. — *Nei circoli ufficiali si dichiara che la Porta fa tutto il possibile per evitare di frapporre ostacoli alla navigazione, ma desidera essere sicura che potrà chiudere di nuovo i Dardanelli appena la flotta italiana ricompaia.*

### Un grave accidente a bordo d'una controtorpediniera francese

TOLONE, 26. — Un accidente alla caldaia è avvenuto a bordo della controtorpediniera *Cavalier* della flottiglia della seconda squadra facente le esercitazioni mentre ritornava in rada dalle isole Hyeres. Tre marinai riportarono bruciature al viso e in varie parti del corpo e furono trasportati all'ospedale di Saint Madrieres. Due di essi sono gravi.

### La politica della Russia

**esplicata in un discorso di Sazanoff**

**La guerra italo-turca - L'alleanza con la Francia**

PIETROBURGO, 26. - (*Duma dell'impero*). — Il ministro degli affari esteri Sazanoff, in occasione della discussione del bilancio degli esteri fa le seguenti dichiarazioni:

«Le nostre relazioni di amicizia con l'Italia che hanno avuto nella visita a Racconigi una chiara espressione, continuano a consolidarsi e la loro saldezza è assicurata nel modo migliore dall'identità di vedute dei due governi circa la situazione balcanica, essendo l'Italia, quanto noi, favorevole all'evoluzione pacifica dei popoli balcanici, benchè gli elementi che turbano i paesi balcanici siano numerosi e la loro attività possa essere singolarmente favorita dalla guerra italo-turca.»

«L'attitudine delle potenze — continua Sazanoff — e al tempo stesso la limitazione della sfera delle operazioni di guerra che l'Italia si è imposta lasciano sperare che la guerra non provocherà un generale conflitto. Il bombardamento dei Dardanelli non rappresenta una smentita di questa limitazione, perchè la flotta italiana è ritornata in patria, dopo l'occupazione di una piccola isola dell'arcipelago meridionale. Tuttavia le difficoltà commerciali causate dal bombardamento sono incontestabili. L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha fatto alla Porta dichiarazioni in questo senso.

«Oggi si può già ritenere che la libertà di navigazione sarà ben presto ristabilita. Gli ultimi avvenimenti hanno abbondantemente provato fino a qual punto la guerra italo-turca può facilmente compromettere l'interesse delle potenze neutrali, ciò che giustifica l'iniziativa presa dal governo russo presso le potenze, allo scopo di elaborate in comune i principii che possano servire di base ad una mediazione. Quantunque le risposte dei belligeranti siano così divergenti da escludere ogni possibilità di un risultato immediato, tuttavia il riconoscimento unanime dell'utilità della mediazione, come pure gli avvenimenti degli scorsi giorni, dànno la garanzia che lo scambio di vedute una volta iniziato non verrà cessato».

Continuando il ministro Sazanoff disse:

«Come pel passato l'alleanza franco-russa rimane la base incrollabile della politca estera della Russia. Durante la sua lunga esistenza quest'alleanza seppe provare che, pur costituendo l'appoggio reciproco dei due paesi, essa è priva di qualsiasi tendenza aggressiva; al contrario contribuisce in modo efficace al mantenimento della pace universale».

Il ministro ricordò con soddisfazione la soluzione pacifica della questione marocchina che in qualche momento determinò gravi apprensioni.

Sazanoff è veramente convinto che questa efficacia benefica dell'alleanza deve manifestarsi anche in tempo di pace. Il governo russo ebbe continuamente scambi di vedute coll'alleata su tutte le questioni politiche all'ordine del giorno. Questo scambio di vedute è in particolare modo facilitato dalla identità degli interessi scambievoli e fu compenetrato dall'amore della pace.

Il ministro potè persuadersi di tale identità di tendenze politiche, durante la sua vista a Parigi, ove fece la personale conoscenza degli uomini di stato francesi che sono fortemente coscienti dell'utilità dell'alleanza franco-russa, non solo pei due paesi, ma anche per la pace europea.

### La minaccia contro il Bosforo da settentrione

VIENNA, 26. — La *Mittags-Zeitung* ha da Berlino: La *Deutsche Tageszeitung* ha da Bucarest che, secondo notizie colà giunte, la questione dei Dardanelli minaccia d'entrare in una fase molto seria. Una parte della flotta russa del Mar Nero è comparsa dinanzi all'imboccatura del Bosforo, e navi da guerra rumene che si trovano in rotta verso Costantinopoli hanno annunziato a Bucarest di aver incontrato durante il viaggio navi da guerra russe che incrociavano ad un'ora di distanza da Costantinopoli.

Si telegrafa da Sofia circolare colà voci secondo le quali l'esercito bulgaro già bell'e pronto passerebbe la frontiera macedone, appena la flotta russa comparisse dinanzi al Bosforo. Perciò la Rumenia si vede costretta ad entrare in azione anch'essa. Il ministero rumeno delle guerra fa tutti i prepartivi per potere all'occorrenza mobilitare tre corpi d'esercito.

### Il cielo politico è grigio

BERLINO, 26. - (*Reichstag*). — Continua la discussione sui nuovi progetti militari.

Haussmann progressista dichiara tra altro che il cielo politico è grigio. Abbiamo visto una guerra mediterranea ove è impegnata una alleata della Germania. Abbiamo visto sul tappeto la questione dei Dardanelli. Abbiamo visto in Cina una rivoluzione le cui conseguenze sono incalcolabili. Da tali complicazioni i sistemi di aggruppamento delle potenze possono modificarsi. Da tutto ciò è scosso il sentimento di tranquillità di cui godeva l'Europa. Per questo debbono attuarsi tutte le novità tecniche, ma tuttavia altri aumenti debbono lasciarsi in disparte, finchè non intervengano grandi spostamenti. — Il progetto fu rinviato alla commissione del bilancio e quello per coprire le relative spese ad una commissione speciale.

### La rivolta nel Marocco

**La diserzione d'un nucleo di truppe sceriffiane**

TANGERI, 26. — Il Tabor Sceriffiano accompagnato ad Arbasia sotto il comando del capitano Vary, con un effettivo di 175 uomini, disertò con armi, bagagli e cavalli. I disertori sarebbero diretti verso il nord.

TANGERI, 26. — Si ha da Fez 23: La calma sembra ritornata nella città. Finora 1200 ascari restituirono i fucili e le cartucce. Non si ode più alcun colpo d'arma da fuoco. La città è divisa in settori. In ciascuno fu nominato un capo responsabile. Le visite domiciliari continuano con lentezza comprensibili in una città di 100 mila abitanti.

L'Uadi di Fez continua a trasportare una quantità di oggetti saccheggiati.

I generali Moinier e Brulard considerano la situazione assai migliorata e decisero di mettere sotto la giurisdizione ordinaria del consiglio di guerra gli ammutinati, che d'ora innanzi si interneranno nella prigione del Pascià la sola disponibile. E' questo fatto che fece correre la voce che i prigionieri fossero stati deferiti alla giustizia del Pascià. Il sultano che nelle prime ore temeva per la propria vita ora è rassicurato. Egli si fece parecchie volte raccontare gli avvenimenti da testimoni oculari e tali racconti provocarono la sua indignazione. Le tribù intorno a Fez continuano a rimanere calme.

### L'odio contro i francesi divampa

**Occorrerà una spedizione di 200 mila uomini**

**I primi rinforzi**

LONDRA, 26. — L'odio contro il protettorato francese nel Marocco divampa sempre più. Gli operai a Tarudant, Agadir ed in altre stazioni nell'interno furono chiamti in tutta fretta nelle città costiere più vicine.

Specialmente a Tarudant, dove ci sono venti tedeschi, la situazione è minacciosa. Il rappresentante di un sindacato di Amburgo è tenuto prigioniero dai mauri, che chiedono 4000 dollari quale prezzo del riscatto.

Altri operai sono fustigati ed incatenati, appena mettono piede in territorio non aperto in base a trattati.

Secondo la *Morningpost*, la Francia dovrà impiegare 200.000 uomini per ristabilire l'ordine.

PARIGI, 26. — Una nave-trasporto della marina da guerra è partita ieri da Marsiglia per Orano, per prendere colà a bordo truppe di rinforzo per il Marocco.

### Una grave accusa del pres. Taft contro Roosevelt

BOSTON, 26. — Il presidente Taft ha pronunciato un discorso nel quale ha accusato Roosevelt di essere in mala fede venuto meno ai suoi impegni e di mirare alla dittatura.

### L'inchiesta a Washington sul disastro del "Titanic,,

**LA DEPOSIZIONE DI MARCONI**

WASHINGTON, 26. — Guglielmo Marconi, continuando la sua deposizione alla commissione di inchiesta sul disastro del *Titanic* ha soggiunto: Siamo di fronte ad un disastro di una enormità senza confronti. E' chiaro che, agendo rapidamente ora che il disastro è recente si hanno maggiori possibilità di ottenere informazioni esatte, e, senza dubbio, è questo il sentimento che ha inspirato gli Stati Uniti. Marconi ha poi spiegato i suoi accordi con il governo inglese che si limitano semplicemente a quelli di ingegnere consigliere.

La compagnia Marconi ha un contratto con il governo britannico ed è incaricata di stabilire una rete di telegrafia senza fili attraverso l'impero, ciò che richiede 18 anni di lavoro

Una compagnia collaterale si è incaricata di questo genere di lavoro per la Germania.

Marconi ha un accordo personale indipendente con l'Italia ed ha pure contratti indipendenti con la Terra Nuova ed il Canadà. L'apparecchio del Mont-Temple arriva soltanto a circa 200 miglia. Un apparecchiatore di telegrafia senza fili non può ricevere segnali se non ha l'apparecchio sulla testa, per conseguenza è necessario che parecchi operatori si dieno continuamente il cambio se si vuole che il telegrafo possa servire a raccogliere i segnali di soccorso. Gli operatori sono spesso giovanotti attirati dalla idea di un viaggio in mare ed acconsentono a lavorare per venti franchi alla settimana. Il loro salario raggiunge talvolta anche sessanta franchi con vitto ed alloggio. E' regola inderogabile della compagnia Marconi l'assoluto divieto agli apparecchiatori di comunicare notizie alla stampa, e una legge inglese prescrive la penalità contro coloro che inviano informazioni di propria iniziativa.

Probabilmente per questo il *Carpathia* in rotta per New York non inviò nessun resoconto sul disastro. Il segretario di Marconi lo informò soltanto lunedì sera fra le 7 e mezzo e le otto del disastro del *Titanic* e del salvataggio del *Carpathia*. Marconi chiese informazioni e gli fu risposto che il *Carpathia* era completamente assorbito dai telegrammi privati. Egli non insistette, non volendo esercitare la sua autorità per turbare la trasmissione.

Marconi ritiene che i capitani ed ufficiali del *Carpathia* fossero i migliori giudici della situazione. All'arrivo del *Carpathia* vide il telegrafista Bridge e lo autorizzò a fare un resoconto ai giornali e si rallegrò con lui.

Il telegrafista Cottam era in quel momento assente e soltanto dai giornali Marconi ebbe conoscenza del seguente telegramma: «Ore 8 di sera. All'operatore del *Carpathia*: Si dice che il vecchio della Compagnia Marconi veglia acchè tu tenga la bocca chiusa: Hai inteso? Riceverai una busta chiusa, fa il tuo meglio per svignartela!».

Un altro telegramma era così concepito: «Ore 8.30. Ai telegrafisti del *Carpathia* e del *Titanic*. E' inteso che per un resoconto esclusivo vi sarà una somma di dollari che ammonta a grande cifra, Marconi è d'accordo. Dove siete?».

Il telegramma è firmato Samnit, ingegnere capo della compagnia Marconi.

Un altro era così concepito: «Ore 9 di sera. Andate all'Hotel dello Strand nella quattordicesima via dell'Ovest per incontrarvi con Marconi».

Tale telegramma è firmato con la iniziale C.

Un altro telegramma delle ore 9.31 di sera diceva: Personale al telegrafista del *Carpathia*: «Venite a trovare Marconi e Samnit nella 14.a via dell'Ovest N. 58. Non fate parola».

Quest'ultimo dispaccio portava la firma di Marconi.

Marconi dichiara che tali telegrammi sono stati inviati a sua insaputa.

Dichiara che è vero che ha autorizzato i telegrafisti di ricevere denaro. Egli non crede che i privilegi accordati ai telegrafisti di ricevere denaro in cambio di resoconti sieno stati causa per il pubblico di non avere esatti particolari sul disastro. Egli dichiara di non credere che il ministero della Marina abbia intercettato alcun telegramma. Non è stato ricevuto nessun telegramma dal presidente Taft.

Il teste deplora che il telegrafista del *Carpathia* non abbia di propria iniziativa telegrafato più presto un resoconto del disastro prima di ritirarsi.

Il teste dichiara di essere assolutamente contrario alla soppressione delle notizie ed alla concessione dei privilegi esclusivi di pubblicazione.

La commissione ha poi interrogato Cotman telegrafista del *Carpathia*, il quale ha confermato le dichiarazioni già note circa i segnali ricevuti dal *Titanic*. Quanto ai telegrammi privati di cui si trattò nella deposizione precedente egli ha mantenuto il segreto come era stato pregato. Riconosce che i telegrafisti della sua compagnia sono in una situazione delicata verso i telegrafisti delle altre compagnie, ma i segnali di C. O. D. avrebbero dovuto ricevere una risposta immediata da parte dei telegrafisti del «Frankfurt».

Marconi richiamato dinanzi alla commissione senatoriale d'inchiesta sul disastro del *Titanic* ha dichiarato che per quanto egli sappia, nè la sua compagnia nè lui nè nessun altro in relazione con lui hanno ricevuto alcuna ingiunzione dalla *White Star Line* di mantenere il silenzio circa la catastrofe del *Titanic*.

### Il piroscafo che non accorse alla chiamata del "Titanic,,

MONTREAL, 26. — Si comunica la seguente dichiarazione ufficiale: Allorchè a mezzanotte il messaggio fu ricevuto dal *Mont Temple* la nave si trovava a cinquanta miglia di distanza dal *Titanic*. Essa virò di bordo per aggiungere il transatlantico, ma giunse sul luogo del disastro soltanto alle quattro e venti della mattina e non trovò traccia alcuna del *Titanic* e delle sue scialuppe. Il *Mont Temple* incrociò sul luogo fino a che il *Carpathia* non lo ebbe informato che i passeggeri erano stati raccolti ed era inutile fermarsi più a lungo.

NEW YORK, 26. — L'affare del *Mon Temple* provoca una intensa impressione. Dispacci da San Giovanni di Terranuova dichiarano che gli ufficiali non hanno veduto nè i fuochi del *Titanic* nè i suoi segnali di soccorso.

I passeggeri ed uomini dell'equipaggio dichiarano, invece, di avere veduto i segnali e di avere osservato per parecchie ore i raggi di soccorso e fuochi rossi e bianchi del *Titanic*. Il *Monte Temple* continuò tuttavia la sua corsa.

### Un ammutinamento a bordo dell'"Olimpic,,

SOUTHAMPTON, 26. — Si annunzia che la delegazione del sindacato dei marinai ha assistito alle prove dei canotti di salvataggio del transatlantico *Olimpic* ed ha consigliato i marinai a ritornare a bordo prche la *White Star Line* sostituisca uno dei battelli pieghevoli giudicato difettoso.

PORTSMOUTH, 26. — Allorchè il rimorchiatore recante da Liverpool i fuochisti gialli in sostituzione degli scioperanti accostava stamane all'*Olimpic* numerosi uomini dell'equipaggio di questa nave saltarono sul rimorchiatore dichiarando che non volevano lavorare coi gialli. L'attitudine degli uomini dell'equipaggio si segnalò allora all'incrociatore *Cochrane* e si notificò pure alla polizia di Portsmouth. Il comandante della *Cochrane* si recò a bordo dell'*Olimpic* e ricordò all'equipaggio che aveva firmato un contratto. La sua condotta equivaleva realmente ad un ammutinamento. Intervenne quindi la polizia ed arrestò una cinquantina di uomini dell'equipaggio dell'*Olimpic*.

### Madero torna ad avere il sopravvento

NEW YORK, 26. — Si annuncia da Messico che le truppe federali hanno ripreso Hamilzilu dopo avere bombardato la città. Gli Zapatisti avrebbero perduto nel fatto d'armi 200 uomini.

### Il nuovo addetto navale austro-ungarico a Roma

VIENNA, 26. — (Ufficiale). — L'Imperatore ha rilevato dal suo posto il capitano di fregata Remy Berzoncovich, addetto navale alla ambasciata austro-ungarica di Roma, conferendogli l'ordine della Corona di ferro di terza classe.

Ha nominato il tenente di vascello principe di Liechtenstein adetto navale a Roma.

### L'ITALIA PER LA FLOTTA AEREA

ROMA, 26. — L'entusiasmo con cui è accolta la sottoscrizione nazionale per la flotta del cielo ha suo documento nell'importo sinora raccolto. Il riassunto totale delle offerte è, infatti, il seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Re Vittorio | L. | 100.000.— |
| Regina Madre | » | 20.000.— |
| Offerte private e Istituto di credito | » | 361.800.— |
| Giornali | » | 343.040.15 |
| Comitati nazionali | » | 90.015.13 |
| Comitati esteri | » | 39.860.— |
| Deputazioni provinciali | » | 81.300.— |
| Ministeri | » | 7.000.— |
| Comuni | » | 143.950.— |
| Totale | L. | 1.186.965.28 |

# Cronaca Provinciale

## Il Congresso magistrale di Spilimbergo

Come è noto, sede del Congresso magistrale di quest'anno è Spilimbergo. I temi da trattarsi hanno un carattere eminentemente professionale: *La missione del maestro* (Relatore *Rieppi*) — *La lotta contro l'alcoolismo e la scuola* (Relatore Fruch).

Non è da dirsi che questo sia un nuovo indirizzo dell'Associazione magistrale friulana; o una resipiscenza, per così dire, degli educatori friulani, i quali si occupano della scuola soltanto dopo essersi occupati dei loro interessi. L'A. m. f. nel suo primo Congresso (Relatore Allatere) con forte acume pedagogico dimostrò l'importanza delle istituzioni sussidiarie alla scuola. Le proposte del Relatore mirano a dare alla scuola elementare italiana la bellissima impronta delle scuole elementari germaniche, nelle quali la funzione educativa non è un'appendice dell'istruzione, ma la parte essenziale. Le *Questioni stridenti* del Congresso di Tolmezzo (1901), che tanto appassionarono i provetti educatori, erano d'indole didattica. Nel Congresso di Udine (1905) il collega Rieppi dimostrò per la prima volta nelle riunioni magistrali le incongruenze di certi libri di testo che si vogliono far adottare nelle nostre scuole. L'indirizzo pratico fu seguito l'anno scorso colla trattazione dei temi riguardanti l'emigrazione ed i Patronati scolastici.

Fu osservato che nei nostri Congressi abbondano.... legislatori e difettano i pratici. Appunto per ciò è necessario l'insistere sopra determinati argomenti, fino a quando sarà formata nella nostra classe una coltura professionale estesa ed uniforme.

La nostra legislazione scolastica contiene ora parecchie disposizioni che mirano ad estendere la funzione educativa della scuola elementare.

Ed è bene, come dirà a Spilimbergo il collega Rieppi, che certi articoli di legge siano maggiormente conosciuti dai comuni e dai maestri.

In una nazione in cui il popolo è sovrano ed i cittadini godono senza restrizioni i loro diritti civili e politici, la scuola elementare può limitarsi soltanto ad insegnare a leggere ed a scrivere?

Questa concezione microcefala della scuola elementare, è propria dell'antico regime, dei beati tempi dell'assolutismo, in cui il signorotto, fosse un genio, o fosse un cretino, era destinato per *droit de naissance* ai gradi più eminenti dell'esercito, della magistratura ecc. Pel Canosa la scuola popolare era un'eresia politica; ed i Borboni accordavano le cittadinanza politica.... ai Patronati, Educatori, Ricreatori, colle tre f: *feste, forca, farina.*

Ai nostri giorni il figlio del vinattiere può diventare un generale, ed il figlio del barbitonsore un ammiraglio.

L'epilogo del Risorgimento nazionale è l'elevazione del popolo; che si ottiene colle libere istituzioni che ci governano, ma per effetto dell'istruzione e dell'*educazione.*

L'educazione è opera di selezione.

Questa selezione speravasi a rovescio nei governi dispotici; e può sperarsi a tutto vantaggio dell'elevazione sociale nei governi liberi. Le leggi che agevolano l'azione educativa devono essere da tutti rispettate. Chi calpesta le leggi sull'istruzione elementare o per ignoranza, o per cattiveria o per apatia non dovrebbe godere l'impunità.

L'on. Credaro usò forte espressione contro gli educatori inconsci dei loro doveri creati dai moderni bisogni sociali. E' dunque ottima cosa che la classe magistrale conosca e faccia conoscere quali siano codesti doveri.

Delle conclusioni dei Relatori mi accuperò un'altra volta.

*Cosmi Carlo*

### Da CIVIDALE
#### Banca Cooperativa

Ci scrivono, 26, (n.):

Nella seduta di ieri l'altro il Consiglio della Banca Cooperativa oltre l'aver assegnate le elargizioni ai diversi istituti cittadini, deliberò altresì di rinunciare al banchetto sociale, preventivamente stabilito per festeggiare il XXV anniversario della fondazione dell'Istituto, e di devolvere invece lire 100 per la flotta aerea.

L'idea per concorrere per la flotta è encomiabile, ma quella di rinunciare al banchetto molti stupiscono, tanto più che la tangente era a carico di ogni partecipante.

Spesso un banchetto ha più potenza di una assemblea e raccogliere i soci per festeggiare il grande avvenimento era gentile pensiero.

Questo per i vivi.

Dimenticare poi i morti, ci sembra ingratitudine.

Vivi o morti noi vorremmo che in questa occasione fosse almeno fatto un cenno, nelle sale della Banca, di quel manipolo di operosi che venticinquanni or sono, con slancio e con ardore furono i primi a combattere l'usura con l'apertura degli sportelli della Banca.

### Da PORDENONE
#### Per la flotta aerea

Ci telefonano 26:

Questa sera seguì un'imponente adunanza «Pro flotta aerea».

Presiedeva il sindaco Querini. Erano presenti, oltre le autorità, i rappresentanti dei sodalizi cittadini. Il sindaco pronunciò un applaudito discorso illustrante gli scopi della riunione.

Venne dato l'incarico a una commissione per raccogliere le offerte.

Anche Pordenone contribuirà con slancio, ne siamo certi, a favore «dell'armata del cielo».

### Da PASSONS
#### L'Arcivescovo in visita

Domenica 28 corrente in questo paese avrà luogo una solenne festa, in occasione dell'intervento dell'Arcivescovo monsignor Rossi per la cresima dei fanciulli.

Le due ben note bande musicali di Basaldella e Passons, rallegreranno coi loro concerti la giornata domenicale che si presenta quanto mai festante.

### Da MANIAGO
#### In Pretura

Ci scrivono, 26, (n.):

Filippin Paolo fu Giuseppe di anni 70, possidente da Erto, e Bomben don Alessandro di Felice di anni 35, nato a Zoppola e residente in Erto quale Parroco, vennero trovati, dai carabinieri, armati di fucile senza che fossero muniti della licenza relativa. Non si presentano all'udienza, e vengono condannati alla multa di lire 87 e alla ammenda di lire 50 per ciascuno, coll'applicazione della legge Ronchetti al don Alessandro Bomben per la sola ammenda.

Viene quindi fatto luogo alla riprensione giudiziale a Del Tin Mattia di Giacomo, e Antonini Enrico chiamato Giuseppe, fu Tomaso, ambi da Maniago, con avvertimento speciale di non permettersi più in avvenire il divertimento del lancio delle pallottole di neve contro i pacifici cittadini, che vanno per i fatti loro.

Mazzoli Rosa, maritata Rosa-Gastaldo, è imputata di lesioni lievi in danno di Valan Assunta maritata Venier. A sua volta essa ha querelato la Valan Assunta, il marito di questa Venier Federico, il figlio Romano, nonchè Massaro Giuseppe fu Giovanni, Bonavolta Giacomo e Giovanni (quest'ultimo soldato nell'88.o fanteria) per lesioni minaccie e ingiurie. Sono tutti di Maniago, e la sala è affollata con prevalenza dell'elemento femminile, trattandosi di questioni fra donne. Gli imputati negano naturalmente in gran parte di avere commesso i fatti addebitati, e dopo un tentativo di conciliazione non riuscito sfila una serqua di testimoni di vario sesso ed età. Fra questi una vecchia, certa Marcolina Silvia, e un ragazzino di 12 anni Pipolo Francesco, depongono in senso opposto, e quest'ultimo fa una esposizione chiara e dettagliata del come ebbero a svolgersi i fatti senza preoccupazioni delle contestazioni che gli contrappone la teste della parte avversaria. Dall'insieme delle deposizioni però, non risultano provati gli addebiti a carico dei due Bonavolta, dei due Venier e del Massaro, per i quali il P. M. propone non luogo a procedere, e così conclude anche nei riguardi della Valan ammettendo la compensazione per le ingiurie.

Per la sola Mazzoli Rosa conclude per la condanna di lire 50 di multa coll'applicazione della legge Ronchetti.

Dopo le difese degli avvocati Marchi e Maddalena, il giudice condannò la Mazzoli e la Valan alla pena di lire 50 di multa col beneficio del perdono, e manda assolti tutti gli altri.

#### Infortuni sul lavoro - Società di Tiro a segno

Ci scrivono, 26, (n.):

Valan Luigi fu Celeste di anni 37 Fabbro nell'opificio maglio e battiferro del signor Beltrame Luigi, mentre stava lavorando delle «martelline» una di queste andò a colpirlo all'occhio sinistro, producendogli una ferita lacera alla palpebra superiore. Venne curato dal Medico cav. Sina, il quale lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Navarbi Enrico fu Giovanni di anni 45 fabbro nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e C.o, lavorava al disco in movimento per la brunitura delle lame di temperini, quandochè, essendosi alzato per rimettere a posto la cinghia di trasmissione, avvicinò il ginocchio sinistro al disco, producendosi una ferita lacera nella parte esterna, al di sotto della articolazione. Venne dichiarato guaribile in giorni 15.

Centazzo Angelo fu Luigi di anni 48, fabbro nello stabilimento medesimo, nel mentre puliva manici di temperini lisciandoli al disco in movimento, avvicinò inavvertentemente il ginocchio al disco, producendosi una ferita lacera alla regione prepatellare con perdita della cute, dichiarata guaribile in giorni 10. Entrambi vennero visitati e curati dal dott. cav. Angelo Sina.

*** I soci, sono convocati nella Sala Comunale domenica 5 maggio alle ore 9 ant., per l'elezione di tre membri della Presidenza i quali alla loro volta nomineranno nel loro seno il Presidente in sostituzione del defunto cav. Vittorio Faelli.

### Da MUZZANA
#### Un accidente sulla strada

Ci scrivono, 25, (n.):

Certo Marco Della Ricca, contadino di qui, oggi mandò un suo figliolo a prendere un erpice che aveva prestata giorni or sono ad una persona che abita fuori del paese. Il fanciullo, attaccato l'asino al carretto, andò in compagnia di altre sue sorelle ed amici coetanei, felici tutti di poter fare una scarrozzata.

Disgrazia volle però che, nel tornare a casa, l'erpice scivolasse da una parte del carretto e che, nella voltata troppo rapida della strada, cadesse travolgendo alcuni dei fanciulli. Di otto, tre ne restarono feriti; due leggermente, ma una figlia del Della Ricca, bimba cinquenne, ebbe trapassata una coscia da un dente dell'erpice.

Il medico visitata la bambina, le praticò alcuni punti di sutura e dichiarò non esservi pericolo di sorta quantunque la povera piccina, per la rottura di qualche vena, abbia perduto una quantità di sangue.

### Da TOLMEZZO
#### Omicidio colposo commesso da un ciclista

Ci scrivono, 26, (n.):

Stamane alle ore 7.30 Iob Maria ved. Pozzi d'anni 72, oriunda da Illegio trovandosi sulla strada che da Amaro conduce al ponte sul Fella e Stazione per la Carnia e precisamente all'altezza del magazzino vini del signor Mainardis di quel Comune fu investita da un ciclista di circa 20 anni identificato per nipote d'un certo Calice di Paularo, il quale la gettò a terra facendola rimanere esanime.

Il ciclista retrocedette ed in Amaro chiese soccorso; ritornato sul posto con diversi cittadini per prestare aiuto alla Iob con sorpresa e dolore di tutti fu trovata già cadavere, ed il ciclista inforcata la bicicletta si allontanò per sottrarsi ad un preventivo arresto.

Taluni asseriscono che lo pseudo Calice non corresse velocemente e che alla vista della Iob abbia ripetute volte e inutilmente suonato il campanello anzi vuolsi che essa tentennando fra l'incertezza se doveva spostarsi a destra od a sinistra o fors'anco per la poca capacità del ciclista nello sterzare la macchina finiva per urtare e gettare violentemente a terra la Iob da rimanere morta.

L'autopsia del cadavere dirà se il decesso avvenne in causa delle contusioni riportate, per commozione cerebrale od altro.

### Da FANNA
#### Per un grande acquedotto di Fanna, Arba, Vivaro e Basaldella

Ci scrivono, 26, (n.):

Fanna, Arta, Vivaro e la sua importante frazione di Basaldella sono luoghi ameni e saluberrimi, ma difettano di acqua potabile. Fanna, che è la più ridente di questi paesi pedemontani, ha esperite tutte le pratiche fin dall'anno scorso per la costruzione del suo acquedotto, e quanto prima l'ing. A. Girolami preparerà il progetto definitivo. Presto avremo la luce elettrica, e in un periodo non molto lontano vedremo attraversato anche il nostro territorio dalla vaporiera apportatrice di benessere economico e di civiltà. Così quando sarà costruito anche l'acquedotto a Fanna non mancherà nessuna comodità, poichè in una recente intesa di sindaci e società telefonica, avvenuta a Maniago, sembra si sia parlato seriamente di porre il telefonano anche da noi.

Fanna diventerà dunque uno dei migliori paesi di villeggiatura estiva della zona pedemontana, tanto attraente per varietà ed incanti di panorama, e tanto trascurata dal nostro Governo e tanto poco conosciuta.

Anche Arta, Vivaro e Basaldella hanno intenzione di costruire il loro acquedotto, e vorrebbero perciò prendere l'acqua ai fianchi del Raut, nella sorgente destinata a Fanna. Se l'acqua sarà bastante avremo una derivazione in comune, altrimenti prima, di diritto, spetta a noi a provvedere.

L'ing. Girolami dovrebbe fare una nuova misurazione alla sorgente in tempo asciutto per stabilire se ce n'è abbastanza anche per gli altri paesi.

Speriamo che del primo alimento necessario alla vita possano approfittare anche gli altri bisognosi. Gli altri paesi nominati si sbrighino allora ad esperire le pratiche necessarie per non arrecare un ritardo alla costruzione del nostro acquedotto, tanto necessario, poichè in tempo di siccità eccessiva noi restiamo anche senza acqua dei pozzi, come è accaduto anche lo scorso anno.

### Da S. VITO al Tagliamento
#### Funebri Deac[illegible] - Partenze per la Libia

Ci scriv[illegible], 26, (n.):

Oggi [illegible]ero luogo i funerali della Deace [illegible]he riuscirono imponentissimi. [illegible]ecedevano il corteo bambine bianco vestite spargenti fiori sulla via. Le corone erano 13 e seguivano subito dopo: quella dei genitori, del fidanzato, degli zii, del fratello, delle amiche.

La banda precedeva i sacerdoti e colle sue note commoveva gli animi ed opprimeva il cuore.

Dopo i preti la cassa, scoperta, dipinta in bianco e decorata di oro; la portavano quattro giovanotti e la contornavano coetanee della sposa, vestite di bianco.

Seguivano in gruppo i congiunti, gli amici di famiglia; dopo due lunghe file di donne severamente vestite di nero.

Chiudeva il corteo funebre un numero grandissimo di torcie.

*** Ieri 25 è partito alla volta di Tripoli il ventenne Centis Giovanni di qui per occuparsi colà come muratore.

Egli troverà là il posto pronto, essendosi di ciò occupata la ditta Santin e Zigli di Pordenone.

Al sanvitese, pioniere della nuova emigrazione vadano i nostri auguri di buona riuscita.

### Da MAIANO
#### A proposito di avvelenamento

Ci scrivono, 25, (n.):

Il *Gazzettino* di ieri portava la notizia della morte di tre ragazzi figli di Cinello Angelo oste della vicina Mels avvenuta per aver mangiato Cicuta.

Da informazioni assunte mi consta che la vittima fu una sola, gli altri trovansi fuori pericolo.

## Il valore del rescritto pontificio

TORINO, 26. — La *Stampa* dice che nei circoli clericali si commenta favorevolmente il rescritto del Papa per la riedificazione del campanile di San Marco e l'elargizione di 25 mila lire per la ricostruzione della storica cappella del Rosario a San Giovanni e Paolo.

Questa elargizione, unita al ricordo della battaglia di Lepanto, fu fatta in occasione di una solennità alla quale partecipano in rappresentanza del Re un Principe della Casa regnante e i membri del Governo e mentre la risurrezione del glorioso campanile assurge ad altezza di simbolo. L'atto del Pontefice non può non avere simpatica vibrazione di commenti, in quanti intendono agli eventi fortunosi della nazione. Naturalmente nell'impulso di Pio X vi è la nostalgia della sua Venezia antica, grande, prima nei mari e poi ribelle a compressioni straniere e nella spontaneità di questo atto va ricercata la vera e buona tempra italiana, che è all'infuori e di sopra, in taluni momenti, alle stesse esigenze della politica.

## UNA CIRCOLARE DELL'ON. CREDARO sui libri di testo nelle scuole medie

ROMA, 26. — Il min. dell'istruzione on. Credaro ha diramato ai Provveditori agli studi ed ai capi d'Istituto d'istruzione media una circolare nella quale lamenta che nella scelta dei libri di testo non si proceda con la cura necessaria, nè si tengano sempre presenti le istruzioni replicatamente date dal Ministero.

«Quasi dovunque — scrive il Ministro — le proposte dell'insegnante della materia vengono accettate senza discussione, come se potesse sonare offesa al collega ogni tentativo per riuscire a un buon coordinamento dei testi il che vuol dire anche al coordinamento dei metodi, o per evitare che gli alunni, i quali hanno iniziato lo studio con un testo, debbano, passando alla classe superiore, usarne un altro con nomenclatura diversa e diverso indirizzo scientifico, nè si ha sempre cura che le spese obbligatorie per i testi scolastici non siano, complessivamente per ciascuna classe, tali da gravare di troppo sulle famiglie non agiate. Le discussioni sorsero tra gl'insegnanti di una materia, s'ebbe anche più volte il caso che gli altri colleghi, anche se insegnanti di materie affini, con esagerata modestia si dichiarassero incompetenti. Ciò vuol dire snaturare il carattere della scuola media, che non deve essere scuola di insegnamenti speciali, l'uno indipendente dall'altro, ma scuola di coltura generale. E spesso anche si propongono libri appena pubblicati e non ancora esaminati, o ancora in corso di pubblicazione, sostituendoli a testi ben noti e buoni, solo per amore di novità, o perchè hanno per autore un collega o una persona stimata, con riserva di sperimentare la bontà del testo sugli alunni.

«Fare noti tali gravi inconvenienti deve bastare ad ottenere che meno si ripetano e che meglio i Capi d'Istituto, che maggiormente sono responsabili del coordinamento degli insegnamenti, e gli insegnanti tutti attendano d'ora innanzi al compito delicato della scelta dei testi. E poichè, facendosi tale scelta, come ora usava, al principio dell'anno scolastico, anche se, come non sempre avviene, non la si indugi nè si tardi di inviare gli elenchi e i nuovi testi al Ministero, è impossibile che la revisione dell'autorità superiore si compia con frutto senza ritardare di troppo l'introduzione e l'uso dei libri nelle scuole, è mio intendimento che in avvenire nella scelta dei libri di testo si proceda colle norme seguenti:

i collegi dei professori, in tutte le scuole medie, si raduneranno nella seconda metà di giugno per la scelta dei libri di testo da adottarsi nell'anno scolastico successivo;

l'insegnante che vorrà proporre un mutamento di testo lo farà con relazione scritta motivata, che presenterà almeno due giorni prima dell'adunanza al Capo dell'Istituto, il quale la porrà a disposizione degli altri insegnanti insieme col testo già in uso e con quello proposto, **perchè così possano confrontarli e giudicare pensatamente;**

dove per la stessa materia s'abbia più di un insegnante, tali proposte dovranno farsi previo accordo fra loro (esclusi i supplenti) rimanendo altrimenti in uso il testo fino allora adottato;

l'elenco dei libri di testo compilato sarà inviato entro il giugno stesso al Ministero (Ispettorato delle scuole medie) insieme con una copia del verbale delle adunanze in cui sarà stato approvato, alla quale saranno allegate le proposte motivate dai mutamenti, nè verrà prescritto nel nuovo anno scolastico l'acquisto e l'uso dei testi prima che si sia ottenuto il consenso ministeriale;

solo se al principio del nuovo anno scolastico saranno avvenuti mutamenti nel personale insegnante i nuovi professori potranno entro il 10 ottobre proporre al collegio degli insegnanti, **con le norme predette, qualche cambiamento** nei testi per la loro materia; ma anche i nuovi **testi**, ove **siano adottati**, non potranno acquistarsi ed usarsi, se non venga consentito dal Ministero.

«**Volendo tuttavia** tener conto dei vari interessi anche economici, che sono indubbiamente connessi alla questione della scelta dei libri di testo, la la quale però deve risolversi tenendo sopra tutto presente gli interessi didattici, dispongo che, quanto all'epoca della scelta, queste norme vadano in vigore per tutti gli Istituti l'anno venturo lasciando per quest'anno libertà ai singoli collegi degli insegnanti di procedere alla scelta nel mese di giugno alla data indicata o nella prima decade di ottobre».

## Anche la Massoneria in festa

PADOVA, 26. — Un telegramma da Venezia dice che anche la massoneria veneziana ha avuto una serata di solenne festività.

Nella sede sociale l'altra sera convennero oltre un centinaio di massoni, non solo delle due Loggie cittadine, ma di altre loggie del Veneto nonchè di parecchie città italiane. Vi era pure un rappresentante della massoneria ungherese.

Presiedette il prof. Ettore Ferrari, Gran Maestro della massoneria italiana, da alcuni giorni ospite di Venezia per l'Esposizione internazionale d'Arte.

Venne solennemente consegnata la bolla di fondazione della nuova Loggia di Rito Simbolico «Galileo Galilei» di Padova; si inaugurò quindi il nuovo labaro della Loggia XX Settembre di Venezia, padrino Ettore Ferrari, e furono pronunciati parecchi discorsi inneggianti alle idealità della democrazia.

Fu quindi dalla Loggia XX Settembre offerto ai convenuti un sontuoso rinfresco che diede occasione a parecchi brindisi.

# CRONACA GIUDIZIARIA
## In Tribunale

(Udienza del 26 Aprile)

Pretore: Giudice Borsella; P. M.: avv. Maroè; cancelliere: Torracca.

### Fra suocera e genero

Fra Vida Giovanni di Francesco di anni 28 agricoltore di S. Gottardo, e Celeste Bassi, sua suocera, non c'è buon sangue. Il 30 gennaio scorso il litigio generò una zuffa con la peggio della Bassi che riportò lievissime contusioni. Medesimamente essa presentò querela contro il genero. Non essendo stati citati a tempo alcuni testi presentati dalla P. C. rappresentata dall'avvocato Mario Bellavitis, il dibattimento viene rimandato a venerdì tre maggio p. p.

Il Pretore raccomanda alle parti di approfittare del rinvio per mettersi di accordo.

### Una denuncia senza fondamento

Il signor Valentino Rieppi, il ben noto negoziante di salsamentaria di Via Bartolini, venne denunciato dalla Vigilanza urbana di aver frodati i compratori nel peso per aver involto le merci da lui vendute in carta troppo pesante, e di averli inoltre ingannati per aver venduto generi diversi da quelli richiesti.

L'imputato è difeso dall'avv. Levi; è presente quale perito il dott. in chimica Luigi Maier.

Il signor Rieppi dice che parecchi mesi fa si presentò nel suo negozio, mentre lui era assente, il vigile urbano Sgrazzutti, che chiese al sua agente Cristoforo Tamburlini un campione della carta che pesa 47-48 grammi. Seppe poi che il perito disse che quella carta conteneva del bario. Aggiunge che da parecchi mesi nel suo negozio quella carta viene adoperata per le sole merci che hanno già il loro prezzo e peso senza la carta e sono contenute in un involucro come le sardine, la cioccolata, le candele, ecc. Non gli consta che vi sia un regolamento che determini il peso della carta. Sa che a Milano e Verona è stabilito un massimo di gr. 50.

Sgrazzutti vig. urbano dice che non fece nessuna contravvenzione al Rieppi, ma portò la carta presa nel negozio all'ispettore della vigilanza urbana.

Tamburlini, agente nel negozio Rieppi dà schiarimenti sulla visita fatta dal vigile urbano Sgrazzutti.

Avvocato Levi osserva che altri negozianti che acquistano, la carta di impacco dalla ditta Tosolini non hanno avuto alcuna visita dai vigili urbani, sebbene questa abbia un peso maggiore della carta usata dal Rieppi.

Il dott. Maier, perito, fa una chiara esposizione. Spiega che i fabbricanti di carta d'impacco per aumentare il peso e consumare minor quantità di cellulosa, vi aggiungono bario, gesso, allume o altre sostanze che ne aumentino il peso. La carta del Rieppi, da lui esaminata, contiene bario. Esclude nel modo più assoluto che questa qualità di carta possa riuscire nociva alle sostanze alimentari.

Il P. M. osserva che nessun articolo del regolamento municipale d'igiene fissa il peso massimo della carta d'impacco, che a Milano e Verona si usa un massimo di gr. 50, e fa poi altre considerazioni.

Conclude chiedendo non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avv. Levi si associa alle conclusioni del P. M..

Crede però che ci sia anche un'altra altissima ragione per venire a tali conclusioni.

Il regolamento municipale d'igiene del Comune di Udine che conta 358 articoli, è *incostituzionale* per quanto riguarda l'art. 253 che formò la base della denuncia.

Il detto art. 253 vieta di adoperare quella quantità di carta che si presta a frodi nel peso.

Ma dice l'avv. Levi, la legge sanitaria generale dello Stato, determina tassativamente ciò che devono contenere i regolamenti igienici municipali, e non si parla affatto del peso della carta d'impacco, che non ha nulla a che fare con l'igiene.

Si è fatta dunque una denuncia in base a un articolo che non può travar posto in un regolamento municipale di igiene.

Conclude da ultimo come il P. M.

Il pretore dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

## Il processo contro il capitano Albenga

NAPOLI, 26, (notte). — Il processo contro il capitano Albenga, già comandante della *San Giorgio*, si inizierà alla fine di maggio.

Presiederà l'ammiraglio Tucarmi, sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale militare Mistretta; difensori gli avvocati Della Zonca, Sachinos e Maresca.

## Il processo del brigante Salomone

AQUILA, 26. — Oggi a questa corte d'assise è cominciato il processo contro il brigante Salomone.

Molto pubblico assisteva all'udienza.

# Cronaca dello Sport
## I GRANDI VOLI degli aviatori francesi

PARIGI, 26. — L'aviatore Hamel è partito da Rivecourt, stamane con la sua passeggiera. Egli ha atterrato a Ardelot, donde si propone di raggiungere direttamente Londra.

L'aviatore Prevost, partito ieri mattina da Issy les Moulineaux e che si era fermato a Villa Coublay è atterrato a Sesanne presso Epernay.

L'aviatore Vedrines si propone di fare il viaggio da Douay a Madrid. Si trova ancora a Douay.

ANGOULEME, 26. — L'aviatore Brandeyone De Moulinets partito stamane alle 5 da Ville Coublay, su monoplano, dopo avere avuto due panne durante il viaggio, ha atterrato ad Angouleme alle 10.40.

# CRONACA CITTADINA
## LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 26 Aprile)

### Sussidi sulle rendite del Legato Tullio

Ha deliberato di proporre al Consiglio, salvo il voto favorevole del Consiglio direttivo della Federazione delle Istituzioni di pubblica Beneficenza la continuazione dei seguenti sussidi sulle rendite del Legato Tullio:

Congregazione di Carità per acquisto apparati ortopedici lire 500 — Congregazione di Carità per somministrazione strumenti di lavoro 300 — Società Reduci patrie battaglie 500 — Associazione «Scuola e Famiglia» contributo per il Ricreatorio festivo 1000 — Padiglione Tullio sussidio all'ambulanza per le malattie di petto 1800.

### Un nuovo lavatoio

Ha autorizzato la spesa per un nuovo pubblico lavatoio a Beivars.

### Per il pubblico inaffiamento

Si è pronunciato favorevole alla modificazione del sistema attuale d'inaffiamento mediante l'acquisto di una inaffiatrice automatica.

## Solenne festa dei fanciulli nel giorno dello Statuto

Nella scorsa seduta del *Comitato pro-educazione* fisica, presieduto dal cap. Beltrandi, furono definiti, d'intesa con i maestri di ginnastica, i particolari per la manifestazione ginnastica del *giorno dello Statuto*.

Duemila tra scolari e scolare delle scuole elementari, delle ginnasiali e liceali, delle tecniche, dell'Istituto e delle Normali, svolgeranno un spettacolo ginnastico nel *campo dei giuochi*, dopo avere sfilato in uniforme, accompagnati da due bande, per le vie della città.

Ad essi si uniranno squadre di Pordenone, di Cividale e d'altri centri e anche squadre di soldati.

Al campo dei giuochi il programma comprenderà gare individuali ed esercitazioni collettive.

Lo spettacolo riescirà interessante ed attraente quanto mai. E tutti sperano che il Municipio, sia liberando il campo dei giuochi dalle macerie che lo ingombrano, sia dando all'iniziativa tutto il possibile appoggio, conferirà allo spettacolo il massimo decoro.

## Commissione provinciale elettorale

Nella sua ultima seduta la Commissione Elettorale Provinciale approvò le variazioni delle liste elettorali nei Comuni di: Pravisdomini, Montereale Cellina, Valvasone, Bicinicco, Pavia d'Udine, Faedis, S. Vito di Fagagna, Cavasso Nuovo, Forni di Sopra, Pasiano di Pordenone, Pozzuolo, Tramonti di Sotto, Moggio, Sedegliano, Zuglio, Travesio, Talmassons, Gonars, Montenars, Prepotto, Pinzano, Cordovado, Lusevera, Vito d'Asio, Magnano, Arzene, Fagagna, Dignano, Moimacco, Feletto Umberto, Enemonzo, Castelnuovo del Friuli, Palazzolo dello Stella, Casarsa, Comeglians, Porpetto, Paluzza, Zoppola, Andreis, Frisanco, S. Giovanni di Manzano, Raccolana, Osoppo.

## Continua la distribuzione dell'assegno ai veterani

La direzione generale del Tesoro ha trasmessi il 23 corrente alle rispettive delegazioni del tesoro i ruoli ed i libretti per l'assegno di ricompensa nazionale a favore di altri 2098 veterani, cui la competente commissione nella seduta del 13 marzo u. s., ha riconosciuto il diritto all'assegno stesso, in forza della legge 4 giugno 1911 n. 486.

Le delegazioni sono incaricate di far consegnare i libretti ai [illegible]ivi titolari a mezzo degli Uffici [illegible]li delle località ove essi d[illegible] dove potranno riscuotere q[illegible] di loro spettanza.

Nei primi giorni del prossimo maggio, inoltre, la direzione generale stessa provvederà alla spedizione dei ruoli e dei libretti riguardanti i 1789 assegni deliberati dalla commissione suddetta nella seduta del 30 marzo p. p.

## L'orario estivo
### sulle linee della Società Veneta

(Dal 1 maggio)

*Udine-Cividale.*

Partenza da Udine: 5.20 — 8.7 — 11.18 — 13.15 (1) — 14.30 (2) — 17.47 — 20. — Arrivo a Cividale: 5.53 — 8.35 — 11.48 — 13.43 (1) — 14.58 (2) — 18.20 — 20.33.

Partenza da Cividale: 6.23 — 9.5 — 12.33 — 15 (1) — 15.32 (2) — 18.57 — 21.12 (1) — 22.30 (2) — Arrivo a Udine: 6.50 — 9.33 — 13. — 15.28 (1) — 16 (2) — 19.30 — 21.45 (1) — 22.58 (2).

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi. (2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

*Udine-S. Giorgio Nogaro-Venezia*

Partenza da Udine: 7 — 8 — 13.30 — 16.10 — 19.55 — Arrivo a Venezia: 9.41 — 11.58 — 17.30 — 18.22 (1) — 23.18 — Partenza da Venezia: 6.10 — 9.8 — 14.20 — 17.30 — 19.8 — Arrivo a Udine: 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

(1) Si ferma a Portogruaro.

*Udine-S. Giorgio-Trieste*

Partenza da Udine: 8 — 13.30 — 19.55.

Arrivo a Trieste: 10.40 — 19.7 — 23.13.

Partenza da Trieste: 6.23 (+) — 5.42 9 — 12.50 — 18.50.

Arrivo a Udine: 7.29 — 9.43 — 13.5 17.36 — 21.58.

(+) Parte da S. Giorgio di Nogaro.

*Stazione per la Carnia Tolmezzo-Villa Santina.*

Partenza Stazione Carnia: 9.15 — 12 — 17.9 — 20.30.

Arrivo a Tolmezzo: 9.40 — 12.27 — 17.34 — 20.55.

Arrivo a Villa Santina: 9.56 — 12.44 — 17.50 — 21.11.

Partenza da Villa Santina: 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 5.58 — 9.35 — 15.14 — 18.31.
Arrivo a Stazione Carnia: 6.18 — 9.55 — 15.34 — 18.51.

## L'arrivo d'un ufficiale reduce dalla Cirenaica

Ieri sera con il treno delle 22.55 è giunto nella nostra città il sig. tenente Giuseppe Bianchesci del 18.o «Piacenza», reduce da Bengasi.

Il bravo ufficiale, è venuto tra noi per trascorrere un periodo di convalescenza.

Al distinto ufficiale vada il nostro cordiale saluto e l'augurio di pronta guarigione.

## I ladri ferroviari rinviati a giudizio

La lunga istruttoria per i furti avvenuti in ferrovia, e di cui demmo notizia a suo tempo è stata condotta a termine.

E ieri sera la Camera di Consiglio prese le seguenti deliberazioni: gli imputati Anselmo Cagnin, Ettore Di Fiorino, Anna Molinis rinviati al giudizio del Tribunale: il primo per peculati e falsi (nelle lettere di porto) gli altri due per complicità negli stessi reati; Albina Scatolin, moglie del Cagnin rinviata a giudizio per complicità.

Assolti per insufficienza d'indizi: Giuliani Frigato e Antonio Colle e Mulinis Antonia Buccini.

Rinviati a giudizio per ricettazione: Miotti Amalia Fontanini e Tamburlini Giovanna in Danelutti.

### Bollettino giudiziario

ROMA, 26, (notte). — Bisaccia, aggiunto alla cancelleria della pretura di Udine destinato alla cancelleria dello stesso Tribunale Volpe, aggiunto alla cancelleria del tribunale di Udine, destinato alla cancelleria della pretura di Ceprano.

Giordano, aggiunto alla cancelleria della pretura di Maniago trasferito al tribunale di Torino; Di Caporiacco dalla cancelleria della pretura di Venezia a quella di Gemona.

### Per la flotta aerea

La Cassa di Risparmio ha deliberato di offrire L. 1000.—

### Società Dante Alighieri

Il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» porge all'on. Giunta municipale vivi ringraziamenti per il concorso del Comune nelle spese di affissione e tassa spettacoli (lire 45.60) per la conferenza del colonnello Barone tenuta al Teatro Minerva la sera del 29 marzo p. p.

### Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

### Dissesti

*Burello Antonio*, coloniali e pizzecheria. — Attivo denunciato lire 4938.80, per L. 2289.20 crediti, salvo quanto darà l'inventario; passivo lire 12,023.96, per L. 137 privilegiato. Tentativi senza mezzi di allargamento dell'esercizio, poco redditivo, perchè fuori centro, e speculazioni sbagliate produssero lo sbilancio.

## Voci del pubblico

Ci scrivono:

Dopo l'esito avuto a Venezia dal coro dei bambini che cantò, magistralmente l'Inno di Mameli, si chiede se a Udine si potrà udire questo mai abbastanza lodato coro; che è certamente desiderato da tutti.



### Una denuncia

Vennero denunciati al Pretore del I. Mandamento Zilli Maria, Zilli Attilio e Salter Olivo, tutti tredicenni, appartenenti a famiglie che abitano sul Cormor, perchè nelle ore antimeridiane di ieri si appropriavano delle tavole e dei legni che servivano per un ponte provvisorio costruito su proprietà privata da certo Trangoni Pietro, che subì un danno di L. 10.



## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
### Compagnia Magnani

Leggendo la *Mille e una notte* si riporta un'impressione di meraviglia per il complesso magnifico di pensiero filosofico, di grandiosità, di lusso leggendario che avvince la nostra attenzione e la diverte.

Ma noi, nella lettura, troviamo il più delle volte soltanto le traccie del quadro, il quale diviene poi finito con l'aiuto della nostra immaginazione.

Può la scena di un teatro modesto come il «Minerva», dar ricetto ad un'azione che, non dico sorpassi, ma almeno raggiunga ciò che l'immaginazione ci figurò? La risposta non può essere che negativa, ed ecco perchè ieri sera mi parve che la fantasiosa leggenda fosse malamente costretta nelle pastoie della purtroppo povera realtà.

La compagnia Magnani non presenta mai al pubblico un'operetta se non allestita con ricchezza di costumi e con serietà d'intendimenti; così ha allestito anche *Alì Babà* con la solita signorilità.

Pur tuttavia l'effetto non si palesò in essa, come in altre operette, sontuosamente.

Il successo ad ogni modo non mancò, perchè gli applausi furono costanti all'indirizzo degli esecutori e specialmente delle signore Amelia Fioretti, Magnani ed Aldini e dei signori Franzini, Bagaglia e Petroni il quale ultimo dovette bissare l'aria... orientonapoletana del secondo atto.

In quanto alla musica di Lecocq, essa è naturalmente sempre piacevole e spigliata. La fama del musicista, in questo genere di teatro, è troppo salda e fondata in una originalità spiccatissima, perchè se ne abbia a parlare.

Tuttavia non bastò a galvanizzare l'ambiente che dopo ogni atto risuonò, è vero, di applausi, ma non vibrò di entusiasmo.

Questa sera si daranno i brillanti *Tre desideri*.

La serata è in onore del bravo e simpatico buffo sig. A. Petroni.

### Domani «mattinata»

Domani, in mattinata, si rappresenterà la *Principessa dei dollari*.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Ciò che gli italiani hanno fatto in Cirenaica

ROMA, 26. — La Cirenaica, non meno della Tripolitania, durante la dominazione turca era tenuta fuori di ogni movimento e progresso civile.

La sua popolazione viveva in quell'atmosfera di corruzione e di sfruttamento che ha caratterizzato sempre la politica ottomana, specialmente nei territori fuori di Europa sottoposti al dominio turco.

A Bengasi, appena avvenuta la occupazione militare, l'autorità italiana si è dovuta subito occupare, per quanto le condizioni del momento lo consentivano, del riordinamento della vita civile ed economica del paese.

I servizi pubblici in genere furono presi prima di tutto in considerazione, e avanti ogni altro furono adottati provvedimenti di carattere sanitario. Fu istituito un consiglio sanitario e sotto la vigilanza di esso furono allestiti locali di isolamento per le malattie infettive e laboratori per le analisi chimiche e batteriologiche. Si sono istituiti servizi di assistenza sanitaria ai poveri, nonchè di vigilanza sulle acque ad uso almentare e sugli esercizi pubblici. Con altri provvedimenti di polizia urbana si mirò ad eliminare varie cause di insalubrità e pericoli per la salute pubblica.

Si provvide a sistemare il servizio dello spazzamento; all'esecuzione di opere per lo smaltimento e lo scolo delle acque piovane, prima stagnanti per la città; alla selciatura delle strade, ed all'apertura di nuove vie, nonchè alla costruzione di latrine pubbliche.

Nel pubblico macello furono eseguite notevoli migliorie

In sostanza i provvedimenti sanitari furono coordinati con quelli di polizia urbana e di edilizia, in modo da ottenere il maggior risultato utile.

Le condizioni del municipio di Bengasi, l'ente che per la sua naturale missione deve provvedere ai pubblici servizi, d'indole locale, e che sotto il passato governo non era che uno degli organi di sfruttamento della popolazione, furono esaminate fin dai primi giorni della nostra occupazione. Nei primi tempi l'amministrazione fu sottoposta alla vigilanza di un Commissario, ma successivamente si venne nella determinazione di scioglierla per meglio assicurare la riorganizzazione patrimoniale e finanziaria della azienda, e per condurre energicamente a fine le misure necessarie per la sistemazione dei pubblici servizi, in conformità di quanto richiedeva il nuovo stato di cose.

Come vi verrò informando si è fatto poi molto per i lavori pubblici, la istruzione, la giustizia, i servizi civili, ecc. ecc.

## La Porta stenta a decidersi
### I Dardanelli sempre chiusi

LONDRA, 26. — Contrariamente alle voci contraddittorie corse, l'*Agenzia Reuter* è informata che il governo turco non prese ancora una decisione relativamente alla riapertura dei Dardanelli. Si crede però che si prenderanno misure allo scopo di permettere il passaggio delle navi neutrali al più presto possibile.

## I giovani turchi
### devono governare con lo Stato d'assedio

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* reca che il toglimento dello stato d'assedio a Costantinopoli, che era atteso per domani, anniversario dell'avvento al trono del sultano, non avverrà.

Nei circoli direttivi si giustifica questo fatto accennando a certe esigenze della situazione scaturite dall'attacco degli italiani contro le fortificazioni dei Dardanelli. Nessuno nega che quell'avvenimento ha destato fra la popolazione musulmana un'agitazione che perdura tuttora. Il Governo perciò ha l'intenzione d'estendere lo stato d'assedio anche ad altre città della Turchia.

## La squadra russa all'imboccatura del Bosforo

VIENNA, 27. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: «Il capitano russo Craiova arrivato ieri racconta di avere veduto venti navi da guerra russe nel Mar Nero a 35 miglia di distanza dalla entrata del Bosforo.*

### Il rimpatrio del generale Nasalli Rocca

ROMA, 26, (notte). — Mandano da Perugia che è ritornato colà il maggiore generale conte Nasalli Rocca, comandante la VI brigata del corpo di spedizione in Libia.

Il generale Nasalli Rocca ha dovuto rimpatriare per ragioni di salute. Egli guidò la brigata all'avanzata su Ain Zara e partecipò al combattimento di Henni.

### Bollettino di Grazia e Giustizia

ROMA, 26, (notte). — E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia che nomina il sacerdote Alessio ai benefici della parrocchia dei santi Gervasio e Protasio in Nimis.

### Il tenente Gavotti a Pegli

PEGLI, 26. (notte). — Oggi è giunto qui, suo paese natale, il tenente marchese Gavotti, il valoroso aviatore che tanto si distinse in guerra.

Gli furono tributate calorose dimostrazioni.

### Il comune di Roma per la flotta aerea

ROMA, 26, (notte). — Il consiglio comunale ha approvato l'erogazione di L. 20 mila a beneficio della flotta aerea.

I socialisti votarono contro.

### Vittoria italiana alle gare di San Remo

SAN REMO, 26, (notte). — Oggi seguì l'ultima giornata della gara per la conquista della coppa nautica italiana.

Riescì vincitore l'italiano *Sirdhane* secondo il campione francese *Anemone*.

### Il Duca di Genova

TORINO, 26. — Alle 15.10 è giunto S. A. R. il Duca di Genova.

## Continua la congiura in Portogallo

LISBONA, 26. — Al senato il ministro della giustizia ha comunicato un telegramma del console di Portogallo di Pontevedre il quale informa che cento casse di fucili Mauser, 16 casse di cartuccie e varii ripieghi di oggetti di equipaggiamento sono stati sequestrati. Il ministro aggiunge che tali armi erano evidentemente destinate agli emigrati portoghesi ed il loro sequestro dimostra lo zelo dell'autorità portoghese e spagnuola.

### Una legge sui rapporti fra Chiesa e Stato approvata dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 26. — (Camera dei comuni). — Si approva in prima lettura con voti 331 contro 253 il progetto relativo alla separazione della chiesa dallo stato nel paese di Galles. La seduta è tolta.

### Le precauzioni dei passeggeri che attraversano l'Atlantico

NEW YORK, 26. — Quasi tutti i passeggeri dei transatlantici che hanno lasciato ieri New York hanno ispezionato personalmente con attenzione i loro battelli di salvataggio e le loro zattere. Il *Celtic* della *White Star Line* quantunque non abbia a bordo che 1500 persone porta canotti e zattere per 1520 persone.

### I CINESI ASSEDIATI NEL TIBET

SIMLA, 26. — Un corriere speciale del Talai Lama giunto da Lassa Kalimpong, dopo nove giorni di tappe forzate, riferisce che i cinesi sono sempre circondati in una località nei sobborghi di Lassa. Le trattative proseguono cogli agenti di Nefit e dei capi mussulmani. I cinesi rifiutano di rendere le armi.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766 sulla Scozia, minima 755 sulla Spagna e Russia settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato in Sardegna, salito di un mm. in Sicilia disceso altrove fino a 3 mm. nel Veneto, temperatura aumentata in Val Padana diminuita altrove pioggie in Sicilia, pioggerelle sparse.

Stamane cielo nuvoloso o coperto al sud, vario nel Veneto ed isole sereno altrove barometro 764 in Sardegna 761 al sud. Probabilità: venti deboli e vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia al noard e Serdegna vario altrove.

(Udine 26 Aprile)

Ore 8 Termometro 11 — Massima 18.8 — Barometro 751 — Stato del cielo bello — Vento N — Pressione Calante.

### IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 100,98.


Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

Appendice del *Giornale di Udine* (180)

# La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Intanto il signor di Crosne volava a Parigi, e rientrava in casa ove aspettavalo il signor di Cagliostro. Questi sapeva tutto fin dal ui prima. Egli recavasi da Beausire, del quale conosceva il ricatto, per indurlo ad abbandonare la Francia, quando sulla strada, fra i due agenti, lo scorse nel biroccio. Oliva stavasene nascosta nel fondo, tutta vergognosa e lagrimante. Beausire vide il conte che gli veniva incontro nella sua sedia da posta, e lo riconobbe. Il pensiero che quel signore misterioso e potente sarebbegli di qualche utilità fecegli venire il pensiero di proporre ai due agenti una somma di duecento luigi se gli avessero facilitata la fuga. Coloro, avendo ordine di arrestare la sola Oliva, accettarono la somma, e lasciaronlo andare, malgrado i pianti di Nicoletta. Beausire però nell'abbracciar l'amante, le disse all'orecchio:

— Spera: volo a far il possibile per salvarti.

E si mise a correre nel senso opposto della strada seguita da Cagliostro. Questi, ad ogni buon conto, erasi fermato non avendo più bisogno di andare a cercare Bausire, perchè vedevalo tornare, e pensò di aspettarlo, casomai questi avessegli spedito qualcheduno da parte sua. Cagliostro aspettavalo dunque già da mezz'ora alla volta della strada ,quando vide arrivare, pallido, ansante, semivivo, il meschino amante d'Oliva. Beausire alla vista della carrozza fermata, mise il grido di gioia del naufrago che abbranca una tavola.

— Che cosa avviene, figliuol mio? disse il conte aiutandolo a salire vicino a lui.

Beausire narrò tutta la sua lamentevole storia che Cagliostro ascoltò in silenzio.

— E' perduta gli disse poscia. — Ma perchè? sclamo Beausire.

Cagliostro gli raccontò quanto egli ignorava, gli intrighi della via San Claudio e di Versaglia. Beausire fu per isvenire.

— Salvatela, salvatela, proruppe egli cadendo ginocchioni, e ve la cederò se l'amate ancora.

— Amico, ripigliò Cagliostro, voi siete in errore; io non amai madamigella Oliva; io non avevo se non un solo scopo, quello di sottrarla alla vita di libertinaggio che voi le facevate partecipare.

— Ragion di più signore, salvatela!

— Mi ci proverò; ma dipenderà da voi Beausire. Tornate a Parigi con me e se eseguite per filo e per segno le mie istruzioni, forse potremo salvare la vostra amante. Ci metto una sola condizione.

— E quale signore? — Ve la dirò nel tornar a casa mia a Parigi. — Oh! vi aderisco fin d'ora; ma rivederla! rivederla! — Ecco appunto quello a cui io penso; fra due ore la rivedrete. — E potrò abbracciarla? — Lo spero, e le direte quanto ora vi dirò.

Cagliostro ripigliò con Beausire la strada di Parigi.

LXXXIX. — LA STANZA DEL LUOGOTENENTE DI POLIZIA.

Due ore dopo il signor di Cagliostro si presentò dal luogotenente di polizia, che lo accolse da uomo che sente la sua importanza, ma che non vuol mancare di civiltà con nessuno, neppure con un fenomeno. Cagliostro stette in guardia; volle soltanto rimaner gran signore, l'unica debolezza che credesse lasciar sospettare.

— Signor conte, disse il luogotenente di polizia, voi mi chiedeste udienza. Vengo da Versaglia espressamente per ricevervi. — Signore, avevo pensato che avreste qualche vantaggio ad interrogarmi su quanto accade, e da uomo che conosce tutto il vostro meri-

(*Continua*)



## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.43, Austria [corone] 105.54, Pietroburgo [rubli] 268 23, Rumenia [lei] 100.50, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

**Chiusura Borsa di Milano, 26**

*Rendita*: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 95,15, fine dicembre 95.15 idem idem 3 1|4 0|0 95.

*Azioni*: Banca d'Italia 1384 =, Banca Commer. Ital. 797.—, Credito Ital. 540. , Ferrovie Medit. 391. - Naviga. Gen. It 354.—, Società Veneta 144.—

*Azioni*: Londra 13.57, Svizzera 100.77.

**Chiusura Borsa di Genova, 26**

*Rendita*: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 95.12, id. id. fine dicembre 95.12 Italiana 3 1|2 0|0 95.40.

*Azioni*: Banca d'Italia 1385.— Banca Commer. Ital. 797.50, Credito Ital. 538.50, Ferrovie Merid. 601.—, id. Medit. 396.—, Nav. Gen. It. 390.59, Raff. Ligure Lombarda 357.50, Acciaierie Terni, 13.57. Eridania 713. , Ansaldo Armstrong e C. 260.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 26**

*Rendita*: Francese 3 0|0 93.80, Italiana 3 3|4 0|0 94. 82, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 267.50, Cambio su Italia 98. 7|8, Rendita Turca 89.55, Rend. Russa 4891 81.25, id. 1906 106 65, id. 1900 101.50, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 790.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenza da Udine per**

Pontebba: L 5.10, O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, A. 15.44, D. 17.15, O. 18.10,

Tolmezzo, Villa Sant. 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10,

Cormons: O. 5.46, O. 8, O. 12.50, M. 15.12, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, A 17.24, D. 20.5, L. 21.39.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.21, M. 19.10, M. 19.27.

Cividale: M. 6, M. 8.2, M. 11.15, M. 13.15, M. 17.47, M. 20.

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17, D. 17.9, 19.45.

Il treno in partenza da Udine alle 7.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, 22.58.

Venezia: A. 3.20, L. 4. 6. D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, D 17.5, D. D. 18.42, M. 19.28, A. 22 25.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.43

Cividale: M. 7.40, M. 9.28, M. 12.55, M. 15.28, M. 19.20, M. 21.28.

Trieste-S. Giorgio: 7.20, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.43.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 7.9, 9.35, 11.36, 14.33, 17.41.
Arrivi: 8.21, 10.31, 13.30, 16.35, 18.45.